

**San SENATORE, vescovo**

**30 maggio**

**nella basilica di Sant'Eufemia**

Alla figura di san Senatore si associa uno dei momenti più alti della partecipazione della Chiesa milanese e della sua provincia alla vita dell'ecumene cristiana. Dopo l'assemblea episcopale convocata nel 449 dall'imperatore Teodosio II a Efeso, assemblea che il papa Leone di Roma definì il "latrocinio" efesino, si aprì un aspro dissidio tra le Chiese. Per il suo superamento lo stesso papa Leone inviò a Costantinopoli nel luglio 450 una legazione nella quale a fianco del vescovo Eterio di Capua e del prete di Napoli, Basilio, furono inseriti due ecclesiastici della provincia ecclesiastica milanese: il vescovo di Como, Abbondio, e Senatore, prete della Chiesa milanese. Loro compito era portare nuovamente in Oriente il testo dogmatico di papa Leone, invano trasmesso l'anno precedente, e chiedere la convocazione di un nuovo concilio. Grazie in particolare all'opera di Abbondio, in un contesto mutato per l'ascesa al trono dell'imperatore Marciano, la legazione ottenne uno splendido risultato: nel giro di un anno si giunse alla convocazione del concilio che, nella basilica dedicata in Calcedonia alla martire Eufemia, fissò la dottrina cristologica delle Chiese d'area greca e latina. Al loro rientro a Milano, Abbondio e Senatore furono solennemente accolti dall'intero episcopato della provincia ecclesiastica milanese, sinodalmente riunito. Quando a Milano fu necessario dare un successore al metropolita Benigno, la scelta cadde su Senatore. Al termine della sua vita, le sue spoglie vennero deposte nella basilica di S. Eufemia, che molto probabilmente egli stesso aveva fatto edificare in onore della martire di Calcedonia.